AVIS MILANO

Periodico quadrimestrale – Editore: AVIS Comunale Milano – N. reg. al Tribunale di Milano 434 del 9/10/93 – Sped. Abb. Post. art. 2 comma 20/C legge 662/96 Filiale di Milano

L'autosufficienza lombarda non vale per Milano

Una mappa del sistema sangue

Le eccellenze di Niguarda in un libro fotografico

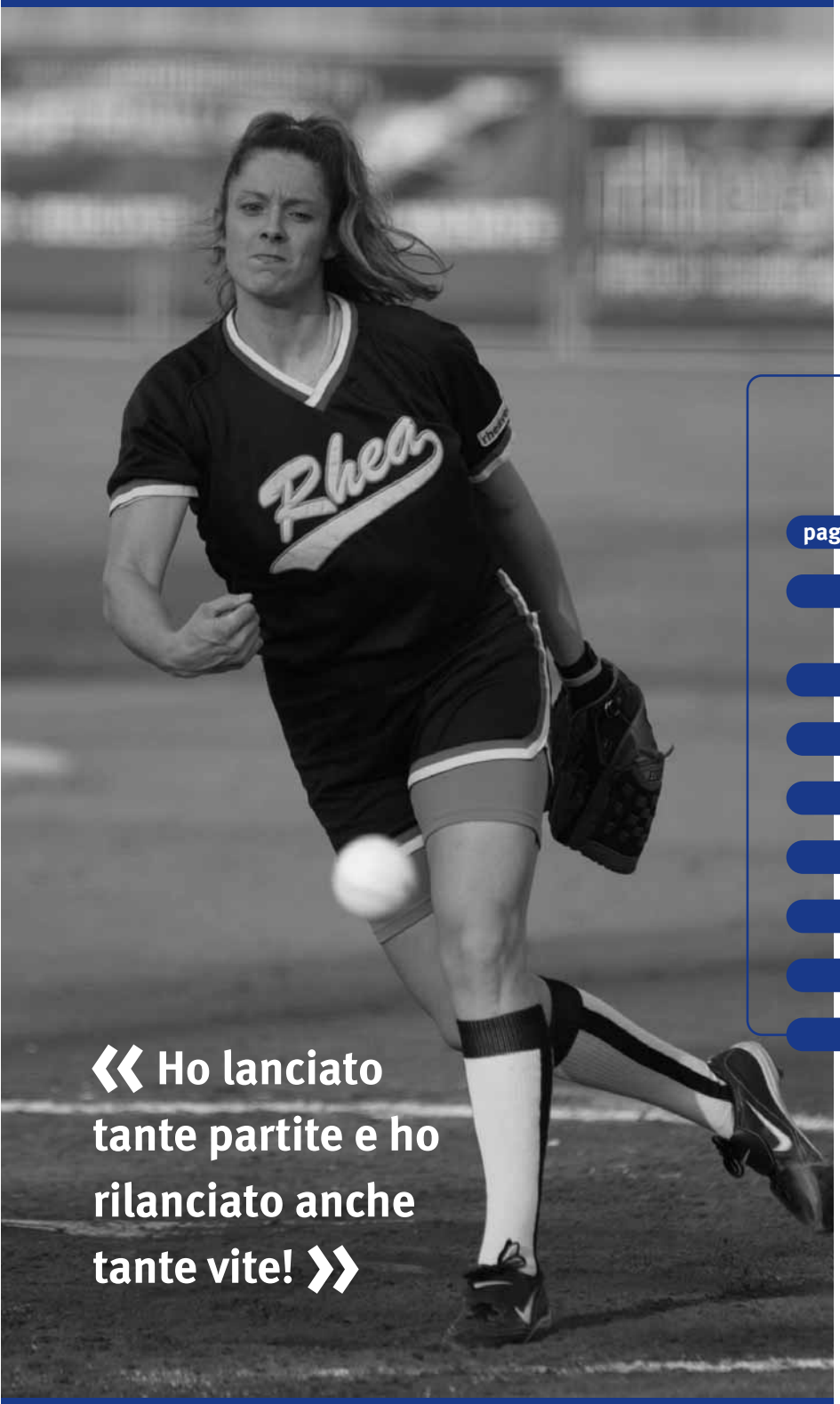
Testate etniche: invito a donare il sangue

Quale futuro per l'associazionismo?

Testimonianze aziendali

Avis sponsor del Softball europeo

n. 2 maggio/agosto 2006 • ANNO XIV



« Ho lanciato tante partite e ho rilanciato anche tante vite! »

Francesca Vago

Lanciatrice di Softball della *AB Caronno Rheavendors*

Sommario

pag. 3 Editoriale

4 Le eccellenze di Niguarda in un libro fotografico

8 Una mappa del sistema sangue

11 Testate etniche: invito a donare il sangue

14 Quale futuro per l'associazionismo?

18 Benefit invernali

19 News

21 Bentornati dalle vacanze!

22 Calendario delle raccolte
Istruzioni d'uso

In copertina:
particolare di una campagna dell'Avis di Livorno

Editoriale

di Ermanno Pozzoni

Care Donatrici, cari Donatori,
in questo numero del giornale associativo affrontiamo temi molto importanti per la nostra associazione.

Cominciamo dal libro su Niguarda che finalmente viene dato alle stampe ed è pronto in settembre.
Oltre a illustrare l'attività del grandioso ospedale cittadino attraverso gli scatti di un bravissimo fotografo, il libro testimonia lo stretto rapporto con la nostra Avis fin dagli anni '40 – e che continua ancora oggi – per i benefici della donazione di sangue nella cura delle diverse patologie.
Il volume è corredato di un CD che descrive i primi cinquant'anni della medicina al Niguarda (1939-1989); il parallelo dei primi cinquant'anni della storia dell'Avis (1927-1977) e presenta una ricostruzione storica della donazione e della trasfusione di sangue.
Per noi è stata una grande fatica durata quasi due anni, ma servirà alla Milanesee a voi stessi per contribuire a finanziare due progetti:

- un nuovo Centro Mobile entro il 2007
- un importante servizio di prevenzione e diagnosi precoce a favore di tutti i donatori (avvio previsto nel 2007).

Da un quinquennio Avis Milano ha deciso che ogni progetto debba essere finanziato con risorse economiche ottenute con specifiche iniziative di raccolta fondi, senza dover ricorrere alle quote di rimborso previste dal Servizio Sanitario per l'attività di raccolta.
L'acquisto del libro, anche per fare un regalo "intelligente", sarà un modo tangibile per dimostrare il proprio legame con l'Avis.
Sarebbe bello se ogni donatore ne facesse spontanea richiesta!

Vogliamo anche far conoscere la reale situazione del sistema sangue nella nostra Regione, con particolare riferimento agli ospedali milanesi che, come tutti sanno, ricevono e curano pazienti da tutta Italia.
Capiremo così perché, a fronte di una dichiarata autosufficienza regionale del sangue, a Milano si lotta continuamente con il fabbisogno ospedaliero.
Quindi approfondiamo il tema dell'Avis nelle aziende, dove non basta più il semplice passaparola per essere presenti, ma serve un nuovo concetto di Responsabilità Sociale da parte delle aziende che, collaborando con noi, divengano attori di una società più aperta e solidale con la comunità in cui operano.
Ultimo argomento, non per importanza, è l'appello ai nuovi cittadini milanesi provenienti da Paesi extracomunitari, ai quali ci rivolgiamo – unitamente ad altre Avis – con un nostro messaggio sulla stampa multietnica dedicata loro. È un problema che si fa sempre più pressante col passare del tempo, poiché questi neomilanesi sono quotidianamente utenti del Servizio Sanitario Regionale e talvolta usufruiscono anche di unità di sangue per cui è bene che entrino nell'ottica di divenirne anche fornitori, compatibilmente con le vigenti normative. Se tra i vostri conoscenti ci sono persone extracomunitarie da sensibilizzare alla donazione, non esitate a staccare le pagine centrali del giornale e a farle leggere. Lì troveranno l'invito alla donazione di sangue tradotto in varie lingue. Andate anche sul sito www.avismi.it e inviate le stesse pagine a chi pensate potrebbe diffondere il messaggio in rete.

Le eccellenze di Niguarda in un libro fotografico

PADIGLIONE DE GASPERIS

Cardiologia e Cardiochirurgia

768 trapianti di cuore ad oggi

827 angioplastiche coronariche in un anno

237 interventi per patologie valvolari in un anno

CONSUMI DI SANGUE
compresi Rianimazione, Cardiochirurgia e Trapianti

3.374 sacche di globuli rossi concentrati

1.060 sacche di plasma

246 sacche di piastrine

Tutte le foto pubblicate in questo servizio sono tratte dal libro **"Niguarda, la città della salute"** foto di M. Pinzauti ed. Avis Milano

In alto, arrivo in sala operatoria del cuore espiantato e fasi di preparazione per il trapianto

I primati di un dipartimento storico

A CURA DI: PROF. FAUSTO ROVELLI - PROF. ALESSANDRO PELLEGRINI

La Cardiologia e la Cardiochirurgia all'Ospedale Niguarda Ca' Granda hanno mezzo secolo di storia. Oltre 40.000 gli interventi di cardiochirurgia, iniziati nell'aprile 1956 con il primo intervento a cuore aperto in circolazione extracorporea su una bambina di 18 mesi, effettuato da Angelo De Gasperis.
Nel 1962 viene istituita la Divisione di Chirurgia Toracica e, alla sua morte prematura, Renato Donatelli, Alessandro Pellegrini e Fausto Rovelli realizzano il Centro di Cardiologia e di Cardiochirurgia a lui intitolato.
Il Centro è il primo modello in Italia di un grande reparto cardiologico ad organizzazione dipartimentale che, per l'intensa attività assistenziale, per le iniziative didattiche e di promozione scientifica ottiene larghi riconoscimenti nazionali e internazionali.
Al De Gasperis vengono compiuti i primi interventi a cuore aperto, con e senza circolazione extracorporea, si dà impulso alla circolazione extracorporea, si fanno le prime operazioni per l'insufficienza coronarica, si istituisce la prima unità di cura intensiva cardiaca, si applicano i primi pace-maker per la regolazione del ritmo cardiaco, si promuove una grande ricerca policentrica italiana per la cura dell'infarto, il Gissi. Si istituiscono annuali corsi di aggiornamento, che sono ancora oggi, alla 40ª edizione, di grande interesse per la cardiologia italiana.
Di rilievo l'attività di rivascolarizzazione miocardica, iniziata nel 1970, con posizione di preminenza-eccellenza, soprattutto nel trattamento dell'infarto acuto in shock, settore affrontato da pochissimi centri al mondo.
Nel 1985 inizia l'attività di trapianto cardiaco, caratterizzata da risultati a distanza tra i migliori al mondo, che conta fino ad oggi 760 interventi. Dal 1988 si sviluppa l'applicazione del cuore artificiale in pazienti con cardiopatia terminale, settore nel quale il Centro è leader in Italia per quantità e qualità.
In associazione con Sorin Biomedica e CNR, la Cardiochirurgia realizza il progetto per la valvola cardiaca artificiale italiana. La protesi è largamente in uso nel mondo occidentale per il comportamento emodinamico eccellente.
Oggi il Dipartimento Cardiologico e Cardiochirurgico di Niguarda rimane sempre all'avanguardia, aggiornato con i più recenti sviluppi tecnologici e scientifici.
La Fondazione De Gasperis, che prima era Associazione, affianca il Dipartimento dal 1968. Finanzia progetti di ricerca, borse di stu-

dio, formazione del personale, è di aiuto ai pazienti e alle loro famiglie e diffonde cultura sanitaria, grazie a progetti di prevenzione e informazione relativi alle patologie cardiovascolari. Nel 2005 la Fondazione dona la Risonanza Magnetica Cardiovascolare di ultimissima generazione al Dipartimento Cardiologico, che raccoglie così un ulteriore primato: l'unico in Italia ad avere una unità operativa dedicata alla ricerca per migliorare le moderne tecniche di imaging cardiovascolare.

Sotto, esercitazione dell'Unità di crisi del 118 con scafandri e maschere antigas; primi soccorsi prestati al paziente sul luogo dell'incidente

DEA - Dipartimento di Emergenza e Accettazione

118 e Pronto Soccorso

644.000 chiamate ricevute in un anno

1.440 kmq di superficie coperta dal servizio

30 linee telefoniche

60 tecnici, **13** infermieri, **12** medici

24 ambulanze in convenzione per Milano

28 ambulanze in convenzione per la Provincia

30 ambulanze non in esclusiva

9 automediche Niguarda

1 elicottero Niguarda (**1.000** voli all'anno)

CONSUMI DI SANGUE
Pronto Soccorso
e Camera Operatoria Pronto Soccorso

1.042 sacche di globuli rossi concentrati

462 sacche di plasma

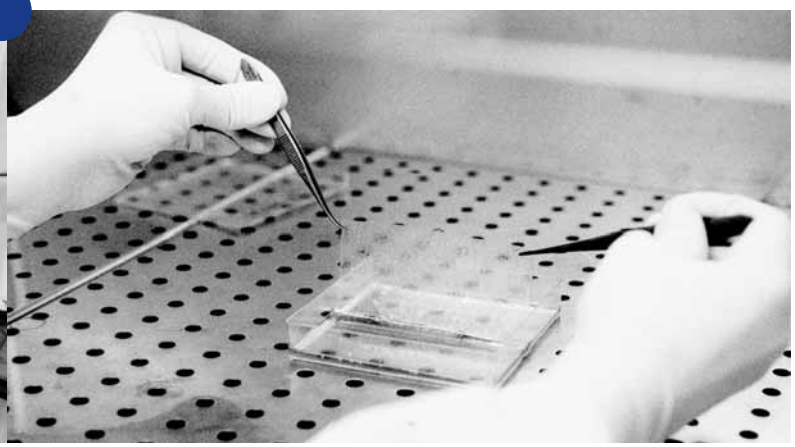
50 sacche di piastrine

Un 118 all'avanguardia per organizzazione e tecnologia

Il traffico stradale resta la grande croce per le ambulanze del Servizio del 118, che per Milano e Provincia ha la centrale operativa a Niguarda, ma la tecnologia ha permesso passi da gigante nella qualità e tempestività del soccorso.
Secondo per dimensioni solo a quello di Roma che è a carattere regionale, il 118 di Niguarda è tra i più avanzati d'Europa: 18 postazioni con operatori tecnici, medici e infermieri; un sistema per avere in visione il numero di chi chiama; cartografia con visualizzazione satellitare del punto dell'incidente favorendo la logistica; due postazioni dedicate alle maxiemergenze, la mappa delle risorse ospedaliere, il tutto informatizzato. Dal 2002 in situazioni particolari (arresto cardiaco o incidenti) i medici richiamano e danno istruzioni di prearrivo su cosa fare o soprattutto su cosa "non" fare. **Ma la differenza oggi è data dall'elettrocardiogramma in loco, che viene trasmesso in tempo reale alla centrale per indirizzare il paziente direttamente al laboratorio di emodinamica. «Con questo sistema», commenta il responsabile Dott. Giancarlo Fontana, «si risparmiano 30-40 minuti che sono fondamentali nella prognosi dell'infarto e i nostri medici possono avviare terapie fibrinolisi già al domicilio.»**
Anche la presenza dell'ecografo portatile su alcune automediche e sull'elicottero consente diagnosi più raffinate sul territorio, indirizzando subito il paziente all'ospedale più appropriato. «Il prossimo obiettivo», prosegue il Dott. Fontana, «è di trasmettere alla centrale operativa e al reparto di riferimento le immagini dell'ecografo attraverso la linea telefonica.» E proprio di questi giorni è l'avvio del "Progetto Milano", in cui Niguarda è primo in Italia e fra i primi in Europa: 10 ospedali in rete con visibile in tempo reale la disponibilità dei posti letto.
«Negli ultimi anni c'è stato un incremento della nostra attività. Riceviamo 1700 chiamate al giorno, a 800 delle quali segue l'uscita con l'ambulanza o l'automedica. Milano è una città che raggiunge i

3.700.000 abitanti di giorno; la gente è più informata del servizio e si alza l'età media della popolazione. Quello del soccorritore è un servizio che non è più pensabile a tempo perso, per il carico di lavoro e per la richiesta di maggiore professionalità. Oggi è obbligatorio un corso regionale di 120 ore più un esame finale con una commissione di Niguarda.» Il 118 di Niguarda è in grado di gestire anche le maxiemergenze: ha una unità speciale con ospedale da campo con tenda gonfiabile e quattro letti di rianimazione. «Se n'è sentita la necessità dopo l'incidente del Pirellone, in cui abbiamo avuto problemi di coordinamento per problemi sulle linee radio». Ma Milano è pronta anche per le emergenze batteriologiche con 18 persone addestrate per l'unità Nbcr con tunnel di decontaminazione.

PADIGLIONE PONTI



Chirurgia Plastica, Centro Grandi Ustioni e Reparto di Terapia Tissutale

550 casi transitati in un anno

300 mq di laboratori a contaminazione controllata

CONSUMI DI SANGUE

432 sacche di globuli rossi concentrati

63 sacche di plasma

Sopra, trapianto autologo di cute ingegnerizzata presso il reparto di terapia intensiva; cappa sterile, cute ingegnerizzata pronta per il trapianto presso il reparto di terapia intensiva

Una banca regionale per la pelle

Non è al Ponti ma al Rossini, su una superficie di 900 mq, il più grande centro italiano di laboratori ad alta sicurezza biologica per la coltivazione di cute e cartilagine, che si inaugura a settembre dopo un anno di ristrutturazione con finanziamenti regionali. Il centro è attivo dal 1989 e grazie all'ingegneria tissutale realizza ben 100.000 cm^2 di cute all'anno! La banca rifornisce per l'80% il Centro Ustioni di Niguarda e per il 20% la Regione e non solo: Liguria, Veneto, Piemonte e nel 2004 18.000 cm^2 di cute destinati al Paraguay per una tragedia con centinaia di persone ustionate. «**Con questa nuova struttura, realizzata secondo le normative europee e potendo contare su più personale», afferma il responsabile del Centro Dott. Mario Marazzi, «potremo soddisfare anche maggiori richieste da tutta Italia. Utilizziamo sia la pelle degli ustionati, sia la pelle di donatori multiorgano. Le previsioni sono di produrre in futuro 300.000 cm^2 di cute a partire dalla cute di questi donatori. Da 2-3 cm^2 di cute si producono 10-12 m^2 in 3 settimane!**»

La Criobanca di Niguarda, referente per l'intera Lombardia, tratta i campioni di cute e di cartilagine e, attraverso un software, è in contatto diretto con il Centro Nazionale Trapianti, garantendo una rintracciabilità certa del tessuto donato.

Il Centro coltiva anche cute e derma per le lesioni cutanee ed è specializzato nella coltivazione di cartilagine.

Ematologia

71 trapianti di midollo osseo all'anno

27.000 esami ematologici/citometrici all'anno

73.000 esami sierologici/immunologici all'anno

CONSUMI DI SANGUE

2.343 sacche di globuli rossi concentrati

239 sacche di plasma

1.855 sacche di piastrine

Scoperta nuova forma di leucemia con mutazione genetica

A CURA DEL
DOTT. ANDREA GARATTI
CONSIGLIERE AVIS MILANO

I ricercatori di Ematologia di Niguarda, coordinati da Roberto Cairoli e da Enrica Morra in collaborazione con Alessandro Beghini e Lidia Larizza della Genetica Medica dell'Università Statale di Milano, hanno individuato una nuova forma di leucemia che, apparentemente "a buona prognosi" (per giovane età, numero di globuli bianchi non eccessivamente alto, buone condizioni generali e soprattutto presenza di una traslocazione coinvolgente i cromosomi 8 e 21), risultava fatale, insensibile a ogni tipo di cura. «L'analisi del DNA donato da un paziente nel 1998», racconta il dott. Cairoli, «mostrava la presenza di una piccola alterazione a livello del cromosoma 4 in una regione importante per la proliferazione delle cellule del sangue (il gene di KIT).» Non poteva, questa alterazione, essere l'evento capace di trasformare una "buona leucemia" in una "cattiva leucemia"? «Analizzando 67 pazienti con leucemia acuta mieloide», prosegue Cairoli, «seguiti in sei centri ematologici italiani (Milano Niguarda, Pavia, Verona, Vicenza, Ferrara e Napoli), abbiamo identificato una mutazione del gene c-Kit che rende più aggressive e insensibili alle cure le cellule tumorali prodotte nel midollo. Nello stesso anno ricercatori giapponesi e tedeschi giungevano alle stesse conclusioni, validando a livello internazionale l'ottimo risultato della ricerca italiana.»

«Ora potremo salvare pazienti che prima morivano.», commenta Enrica Morra, Primario della Divisione di Ematologia dell'Ospedale Niguarda, «Una tragedia di cui non capivamo il perché, dato che erano casi inseriti nel gruppo con prognosi più favorevole. Adesso, con la scoperta di questa mutazione genetica, le cose cambiano: a questi malati faremo subito il trapianto di midollo osseo da donatore».

La terapia cardine per la leucemia mieloide acuta infatti è la chemioterapia e la terapia di supporto basata sulle emotrasfusioni, necessarie per contrastare il pericoloso calo numerico di globuli rossi, bianchi e piastrine. **Un adeguato e pronto sostegno da parte dei servizi trasfusionali è di importanza cruciale per questa terapia. Durante ogni ricovero infatti il paziente riceve svariate sacche di emoderivati per contrastare l'anemia e la diminuzione delle piastrine.** Il trapianto di midollo osseo va preso in considerazione infine nella terapia di consolidamento o in caso di recidiva di malattia. Il trapianto allogenico dopo una prima remissione completa, nei pazienti con meno di 65 anni senza disfunzione dei principali organi (danno renale, polmonare, cardiaco o epatico) e con un donatore consanguineo di midollo, assicura la guarigione nel 40-60% dei casi. Purtroppo in caso di recidiva della malattia, il trapianto di midollo può rappresentare l'unica alternativa terapeutica, ma con più limitate possibilità di successo. Dopo questa scoperta i trattamenti per leucemie apparentemente "buone" saranno preceduti dalla ricerca di questa possibile alterazione genetica.

In alto, scongelamento cellule staminali per trapianto

Una mappa del sistema sangue

Rispondiamo con numeri interessanti ed eloquenti, elaborati da Sergio Casartelli, alla frequente domanda "ma c'è sempre bisogno di sangue? Mi sembra quasi impossibile!".

Il fabbisogno di Milano

Milano ha un enorme consumo di sangue a fronte di una raccolta più ridotta: 133.000 unità di globuli rossi concentrati contro le 93.100 sacche di sangue intero raccolte. Milano non è autosufficiente, questo è evidente. Il sangue viene distribuito tra gli ospedali e le case di cura dei tre DMTE (Dipartimento di Medicina Trasfusionale ed Ematologia) della città, le tre aree in cui è suddiviso il territorio cittadino per i servizi di raccolta del sangue e di distribuzione negli ospedali (DMTE Milano Nord, DMTE Milano Centro, DMTE Milano Sud).
Nella tabella 1 sono specificati i consumi, la raccolta e gli acquisti necessari ai tre DMTE della città. Tutti e tre sono costretti a ricorrere al supporto di raccolte fuori città, però in proporzioni diverse. Milano Nord ha acquisito 26.000 unità sulle 72.000 consumate; Milano Sud 17.000 su 46.800; Milano Centro 6.000 su 59.000.

Unità distribuite ai pazienti di Milano in un anno

133.000 emazie

44.800 piastrine

Unità acquisite fuori città

49.000 S.I. + emazie

TABELLA 1		DMTE MI NORD NIG.-IST. TUMORI-HSR	DMTE CENTRO POLICLINICO	DMTE SUD SAN PAOLO	TOTALE
UTILIZZO	Emazie	50.000	40.000	43.000	**133.000**
	Piastrine	22.000	19.000	3.800	**44.800**
RACCOLTA	Sangue intero	28.700	35.700	28.700	**93.100**
ACQUISTO	Sangue intero + Emazie	26.000	6.000	17.000	**49.000**

TABELLA 2	DMTE MI NORD	DMTE CENTRO	DMTE SUD	TOTALE
UNITÀ S.I. RACCOLTE	28.700	35.700	28.700	**93.100**
DONATORI SALASSATI	16.700	20.500	14.700	**51.900**
INDICE DONAZIONE	1,73	1,71	1,96	**1,80**
AFERESI	4.800	50	4.300	**9.150**
Donatori da Aferesi	2.200	40	2.200	**4.440**
Indice donazione	2,15	1,25	1,75	**1,72**
PREDEPOSITI	1.150	960	880	**2.990**

Dati arrotondati nelle tabelle per una più comoda lettura · S.I. = sangue intero · Emazie = globuli rossi concentrati

TABELLA 3 • IL DARE-AVERE DEI DMTE LOMBARDI

CITTÀ	DONATORI SALASSATI	UNITÀ RACCOLTE SANGUE	UNITÀ S.I.+ EMAZIE ACQUISITE DA ALTRI DMTE	UNITÀ S.I.+EMAZIE CEDUTE AD ALTRI DMTE
Bergamo	24.200	50.600	300	5.200
Brescia	24.400	53.400	3.700	6.100
Como	6.500	17.800	3.900	3.700
Cremona	12.500	29.200	100	8.200
Lecco	8.300	20.200	0	3.900
Lodi	5.800	14.600	4000	100
Mantova	13.600	28.000	0	12.600
Pavia	4.000	15.300	16.500	0
Sondrio	4.700	8.600	0	2.400
Varese	16.500	36.500	300	2.600
Garbagnate (Prov. MI)	18.500	38.200	600	13.100
Monza	18.300	37.000	5.800	300
Milano (Tot. 3 DMTE)	51.900	93.100	44.800	2.600
Totale	**209.000**	**442.700**	**80.000**	**60.800**

Per dare un volto a questo aiuto garantito da altri occorre leggere la tabella 3 che riunisce tutti i DMTE in cui è suddivisa la Lombardia, con particolare attenzione alle colonne delle unità cedute e delle unità acquisite. Il fatto che spesso il medesimo DMTE acquisisca e ceda unità di sangue è dovuto al fatto che possono esserci picchi di raccolta e/o di consumo; necessità di emocomponenti differenti; domanda di gruppi sanguigni di cui si è sprovvisti in alcuni periodi; necessità organizzativo-gestionale di acquisizioni di quantitativi fissi periodici imposte dalla Programmazione, indipendentemente dal fabbisogno reale di quel periodo all'interno del DMTE (ovviamente neanche programmabile con buona precisione).
La tabella 4 specifica i flussi dei trasferimenti da un DMTE all'altro.

TABELLA 4 • CHI CEDE (EMAZIE) A CHI

Programmazione 2005

Brescia	4.000	→	**Lodi**	**4.000**
Cremona	7.000			
Mantova	5.500	→	**Pavia**	**14.200**
Varese	1.700			
Monza	1.500			
Mi-Centro	700			
Bergamo	7.000	→	**MI-Nord**	**21.700**
Lecco	3.600			
Sondrio	2.000			
Garbagnate	8.900			
Brescia	2.500			
Como	4.000	→	**MI-Sud**	**16.500**
Mantova	7.200			
Garbagnate	2.800			
Totale cessioni				**56.400**

L'andamento delle raccolte in Lombardia

L'incremento costante nel triennio del numero di donazioni, donatori e plasma raccolto in Lombardia è un dato molto positivo. Tuttavia la raccolta del 1992 è stata di gran lunga superiore al 2005. Per il plasma invece l'incremento è costante: nel 2005 la quantità del 1992 si è quasi raddoppiata (tabella 5).
L'indice medio/anno di donazione di sangue a Milano è molto inferiore (meno di due volte all'anno: 1,80) alla media regionale che è di quasi due volte e mezzo (2,3). È comprensibile se si pensa alle difficoltà di spostamento nelle grandi città, ai tempi stretti e frenetici, ai picchi d'influenza e allergie in aumento in città. L'antidoto è diffondere sempre più la cultura della donazione tra tutti i residenti, studenti e lavoratori della città.
I consumi negli ospedali milanesi infatti continuano a crescere per la concentrazione delle cure per malattie gravi e per gli interventi ad alta specializzazione, mentre la città si spopola di residenti giovani in età donazionale, contribuendo a far crescere il divario tra unità raccolte e unità utilizzate.

Come si evince dalle tabelle qui a fianco, nel 2005 il numero di donatori attivi nella Provincia di Milano è aumentato di 1868 unità e le donazioni di 1923 unità, malgrado la tendenza di alcuni ospedali a contenere le donazioni in nome di un esubero individuale.

A livello nazionale anche nel 2005 i soci Avis hanno superato il milione di unità, con un incremento dell'1,9% sul 2004 e le donazioni di sangue e plasma sono cresciute del 2,7% con 1.777.394 unità raccolte.

TABELLA 5

	2005	2004	2003	1992
UNITÀ SANGUE RACCOLTE	442.700	426.800	415.800	500.000
INCREMENTO SU ANNO PREC.	+3,71%	+2,65%	+1,75%	
INDICE DONAZ. SANGUE	2,3	2,5	2,4	
DONATORI	238.500	230.457	223.369	
PLASMA PRODOTTO (LITRI)	155.800	148.500	140.000	82.500

Andamento Avis Provinciale Milano

dalla 52ª Assemblea Provinciale · 25 marzo 2006

	2004	2005	differenza
DONATORI ATTIVI	62.511	64.379	+1.868
SOCI NON DONATORI	2.439	2.768	+329
TOTALE	64.950	67.147	+2.197
DONAZIONI OSPEDALI	85.088	85.878	+790
U.R. DELLE AVIS COMUNALI (118)	29.868	29.581	-287
U.R. DI AVIS PROVINCIALE (19)	18.742	20.162	+1.420
TOTALE	133.698	135.621	+1.923

U.R. unità di raccolta

Andamento donatori e donazioni Avis Nazionale

dalla 70ª Assemblea Nazionale · 20-21 maggio 2006

	SOCI ISCRITTI			SOCI DONATORI			DONAZIONI		
	2004	2005	diff.	2004	2005	diff.	2004	2005	diff.
1° TOTALE	1.041.539	1.061.324	19.785	997.082	1.019.917	22.835	1.726.251	1.774.749	48.498
REG. SVIZZERA	1.678	1.351	- 327	1.551	1.073	- 478	3.197	1.645	- 1.552
TOTALE DEF.	1.043.217	1.062.675	+19.458	998.633	1.020.990	+22.357	1.729.448	1.776.394	+46.946

Testate etniche: invito a donare il sangue

Riparte la campagna di sensibilizzazione al dono di sangue sulle testate etniche distribuite presso le comunità straniere residenti nelle nostre città, promossa inizialmente da Avis Milano, provinciale e Avis Roma e ora sostenuta da altre Avis elencate di seguito. Pubblichiamo il testo in italiano e nelle traduzioni inglese, spagnolo, arabo, rumeno e polacco per raggiungere i nuovi concittadini anche direttamente dalla nostra rivista! Aiutateci in questo!
Conoscete qualcuno che potrebbe leggerla?

Tra razze diverse il sangue si può versare, tra uomini di ogni nazionalità il sangue si può donare. Quando lo si versa è per uccidere. Quando lo si dona è per aiutare un ammalato a curarsi e salvarsi da una grave malattia. Tutti sono chiamati a salvare un uomo, una donna, un bambino di ogni razza, colore, cultura. Avis ha scelto la seconda ipotesi, certo è un dovere, non un obbligo ma chi rifiuta deve dare a se stesso una buona motivazione, perché se tutti si rifiutano…

A destra, manifesto realizzato dall'Avis di Livorno per promuovere la donazione tra gli stranieri residenti in città

Quando lo si dona serve anche a se stessi. Donarlo periodicamente permette di controllare tutti gli organi vitali del proprio organismo e ad attuare in modalità assolutamente gratuita un'ottima prevenzione e, quando emerge qualche problema, un'efficace azione di diagnosi precoce. Credo che nessuno possa chiedere di più: donare la vita a un altro e contemporaneamente donarsi salute!
Ma c'è ancora un grande vantaggio collettivo da considerare. Se doniamo in molti della stessa etnia, permettiamo al sistema sanitario, che eventualmente ci curerà, di conoscerci meglio, perché i parametri ematochimici di normalità dipendono anche dalle singole popolazioni. Osservare e monitorare donatori asiatici, africani, sudamericani, è una cosa estremamente utile per poter curare meglio. Esattamente come avvenuto con la conoscenza dei parametri degli abitanti europei e nord americani, di cui si dispone di dati di riferimento di normalità da molti decenni. Una regola importante della legge italiana da tenere ben presente per i nativi in aree geografiche a rischio malarico: per poter donare una unità di sangue è importante che negli ultimi tre anni non si sia rientrati nel proprio Paese. Mentre è possibile donare plasma che comunque è un emocomponente indispensabile per le cure mediche. Forza, diamoci una mano!

Per altre informazioni:

For further information:

Info:

Pentru ulterioare informatii:

Avis Comunale Milano
02 236 49 69 / 02 706 350 20
www.avismi.it

Avis Comunale Roma
06 442 301 34 / 06 440 42 49
www.avisroma.it

Avis Provinciale Genova
010 355 617 / 010 355 861
www.avisgenova.too.it

Avis Provinciale Milano · *numero verde toll free number · zielony numer*
800 100 850
www.avisprovincialemilano.it

Avis Provinciale Latina
0773 661 835

Avis Regionale Lazio
06 442 301 34 - 06 440 42 49

Avis Nazionale · *numero verde toll free number · zielony numer*
800 261 580 · www.avis.it

There can be bloodshed between people of different races. Blood can be donated amongst people of all nationalities. Blood is shed to kill. When it is donated, it helps a patient be cured and saved from a serious disease. All are invited to save a man, a woman, a child of any race, colour, culture. AVIS has chosen the second hypothesis; surely it is a duty and not an obligation to donate blood. But whoever refuses to do so must give him/herself a very good reason because if all were to refuse to donate blood…

Donating blood is also beneficial to the donor. Donating periodically enables one to check the state of all important organs in the body and to carry out the necessary prevention free of charge. It also enables the donor to detect in advance any serious health problem.

I believe no one can ask for more: to donate life to others and at the same time to donate good health oneself! But there is yet a big common advantage to consider. If many of us from the same ethnic group donate blood, we make it easier for the medical system that will later on treat us, to know us better because the normalcy parameters also depend on individual populations.

To observe and monitor Asian, African, South American donors is extremely important for a better cure, exactly as it happened with the knowledge of normalcy parameters of the inhabitants of Europe and North America where data on normalcy parameters have been available for many decades.

There is a very important Italian law to be observed by natives of high risk malaria areas: in order to donate blood, one mustn't have been to his/her home country in the last 3 years. It is, however, possible to donate plasma which is an indispensable emocomponent for medical treatment. (Consult www.avismi.it for further details.)

Come on, let's help each other!

بين الأعراق المختلفة , الدم يمكن هدره , بين الناس من مختلف الجنسيات , الدم يمكن إعطاؤه

حين يهدر, فذلك من أجل القتل, و حين يعطى فذلك لانقاد مريض من داء سفاك , كلنا مدعوين اختارت الفرضية الثانية و, بالطبع هذا AVIS .لإنقاذ رجل, امرأة,طفل من ل عرق,لون,ثقافة ...واجب ليس اضطرارا ,لكن من يرفض يجب أن يقدم تفسيرا لنفسه,لأن إذا رفض الجميع

حينما نعطي الدم ,من الممكن آن يخدمنا نحن آيضا. و إعطاؤه باستمرار يمكننا من مراقبة جميع الأعضاء الحيوية في جسمنا و الوقاية بدون تكلفة,وحين يكون هناك مشكل ,نجد .التحليل الدقيق و الناجع

!لا يمكننا طلب المزيد ,إعطاء الحياة و في نفس الوقت إعطاؤنا الصحة

و هناك مزايا أخرى جماعية و كبيرة للأخذ بعين الاعتبار.إذا كنا كثيرا ممن يعطون الدم من نفس العرق ,نجعل الجهاز الصحي الذي يعالجنا قادر على معرفتنا أكثر ,لأن هناك دوافع .للمرض لا تنحصر سوى في بعض الأقليات و المجتمعات

ملاحظة و مراقبة مانحي الدم آسيويين و أفارقة و لاتينيين يعتبر هام جدا للعلاج,كما حصل مع .الأوربيين و الأمريكيين الذين استطعنا معرفة معطياتهم الدقيقة منذ عدة أجيال

و هناك قاعدة أساسية قانونية إيطالية يجب اعتبارها لمن ازداد في المساحات الجغرافية ذات نسبة عالية من داء الملاريا, وهي من أجل إعطاء الدم مهم جدا أن لا يكون قد زار بلده خلال الثلاث سنوات الأخيرة,لكن ممكن إعطاء البلازما التي تعتبر عاملا مهما في العلاج. للمزيد من المعلومات ,المرجو زيارة الموقع

Hai să dăm o mână de ajutor!

Între rase diverse sângele se poate vărsa, între oameni de orice naţionalitate sângele se poate dona. Când se varsă se face pentru a ucide. Când se donează se face pentru a ajuta un bolnav să se salveze şi să se vindece de o gravă boală. Toţi sunt chemaţi să salveze un bărbat, o femeie, un copil de orice rasă culoare, cultură. Avis a ales a doua ipoteză. Sigur, este o datorie, nu o obligaţie, dar cine refuză trebbie să-şi dea un bun motiv, pentru că dacă toţi refuză…

Când se donează este util şi pentru donator. Donarea periodică permite controlarea tuturor organelor vitale ale propriului organism şi asigurarea într-un mod absolut gratuit a unui optime profilaxii şi, când iese la iveală vreo problemă, se poate acţiona eficace pentru un diagnostic precoce.

Credem că nimeni nu poate cere mai mult: donarea vieţii unei alte persoane şi în acela i timp donarea propriei sănătăţi! Dar există şi un alt avantaj colectiv de luat în calcul. Dacă donăm mai mulţi din aceeaşi etnie, permitem sistemului sanitar, care eventual ne va trata, să ne cunoască mai bine, pentru că parametrii hematochimici normali depind şi de populaţiile individuale.

Observarea şi monitorizarea donatorilor asiatici, africani, sudamericani, este o chestiune extrem de utilă pentru a putea trata mai bine. Exact cum s-a întâmplat prin cunoaşterea parametrilor locuitorilor europeni şi nord-americani pentru care există acum date de referinţă de normalitate de multe decenii.

expreso latino

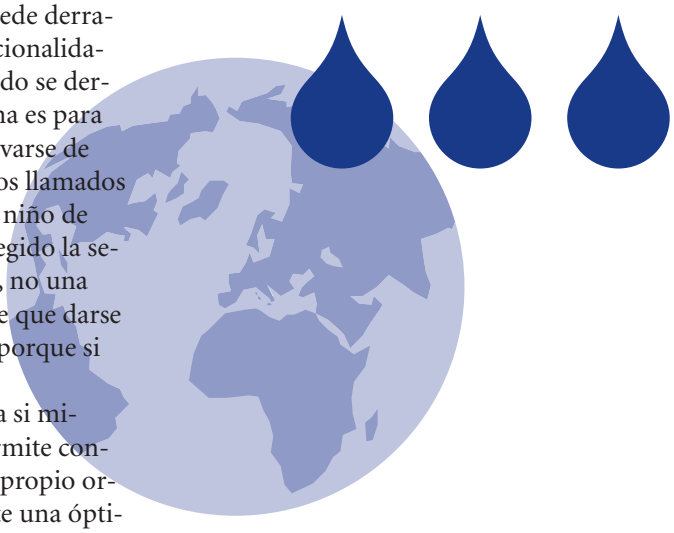
Entre razas diversas la sangre se puede derramar, entre hombres de diversas nacionalidades la sangre se puede donar. Cuando se derrama es para matar. Cuando se dona es para ayudar aun enfermo a curarse y salvarse de una grave enfermedad. Todos somos llamados a salvar un hombre, una mujer, un niño de cada raza, color, cultura. Avis ha elegido la segunda hipótesis, cierto es un deber, no una obligación pero quien rechaza tiene que darse asi mismo una buena motivación, porque si todos se rehusan…

Cuando se dona sirve también para si mismos. Donarlo periódicamente permite controlar todos los órganos vitales del propio organismo y de realizar gratuitamente una óptima prevención y cuando emerge algún problema, será un eficaz diagnóstico precoz.

Creo que ninguno pueda pedir más: ¡donar la vida a otro y contemporaneámente donarse es salud! Pero hay aun una gran ventaja que debernos tornar en consideración. Si donarnos en muchos de la misma raza, permitimos al sistema sanitario, que eventualmente nos curemos, de conocernos mejor, porqué los parámetros hematoquimicos de normalidad dependen también de cada población.

Observar y controlar donadores asiáticos, africanos, sudamericanos es algo extremadamente util para poder curar mejor. Exactamente como ocurrió con el conocimiento de los parámetros de los habitantes europeos y norteamericanos del cual se disponen datos de referencia de normalidad desde hace muchas décadas (para informarse www.avismi.it)

¡Fuerza nos dernos una mano!



nasz świat

Pomiędzy ludźmi wszystkich ras i wszystkich narodów możliwe jest honorowe krwiodawstwo.

Kiedy krew się wylewa, zabija się. Kiedy krew się oddaje pomaga się choremu w powrocie do zdrowia i w walce z chorobą.

Wszyscy jesteśmy wezwani do ocalenia człowieka – kobiety, mężczyzny, dziecka, bez względu na rasę i kulturę.

AVIS wybrał drugą hipotezę, honorowe krwiodawstwo jest obowiązkiem, ale kto wzbrania się oddawać krew powinien sam przed sobą się usprawiedliwić, bo gdybyśmy wszyscy odmawiali....

Oddając krew pomagamy również samym sobie. Oddając regularnie krew kontrolujemy stan swojego zdrowia. Jest to niezwykle ważne, gdyż w przypadku wielu chorób wczesna diagnoza pozwala nam na natychmiastowe jej przeciwdziałanie.

Nikt z nas nie może prosić więcej: ratują życie drugiemu człowiekowi ratujemy zdrowie sobie!

Istnieje jeszcze jedna zaleta honorowego krwiodawstwa. Jeżeli wiele osób należących do tej samej grupy etnicznej oddaje krew, system sanitarny, może nas lepiej poznać i skuteczniej nas leczyć, gdyż parametry ematochemichne są podobne u przedstawicieli tej samej grupy etnicznej.

Monitorowanie stanu zdrowia mieszkańców Azji, Afryki, Ameryki Południowej jest potrzebne do skutecznego leczenia. Tego typu obserwacje w Europie i w Ameryce Północnej są od dziesiątków lat.

Włoskie prawo przewiduje obowiązek kontrolowania obecności wirusa malarii u krwiodawców. Jeżeli potencjalny krwiodawca w ciągu ostatnich trzech lat przebywał w krajach, w których występuje malaria jego krew nie może zostać wykorzystana.

QUALE FUTURO PER L'ASSOCIAZIONISMO?

Intervento di Sergio Casartelli al convegno "Dare per avere - Il valore del marketing tra sviluppo economico e sociale", cui hanno preso parte HP, Banca Etica, CRAI e l'on. Bruno Tabacci (moderatore il giornalista Rai Gigi Moncalvo)

Promomeeting, Fiera Milano, 16 marzo 2006

PIÙ SINERGIA TRA ASSOCIAZIONI E L'INTRODUZIONE DI UNA CULTURA MANAGERIALE SONO LE PROPOSTE DEL NOSTRO PRESIDENTE ONORARIO SERGIO CASARTELLI PER GARANTIRE EFFICACIA E SUCCESSO ALLE REALTÀ NO-PROFIT IN UNA SOCIETÀ IN RAPIDO MOVIMENTO E MUTAMENTO. L'ANALISI DI ALCUNI LIMITI RISCONTRABILI NELL'ASSOCIAZIONISMO E LE POSSIBILI VIE D'USCITA SONO IL FRUTTO DI ANNI DI ESPERIENZA NEL SETTORE. IN PARTICOLARE LA RECENTE ESPERIENZA POSITIVA CON AVIS DIMOSTRA CHE SI PUÒ CAMBIARE.

Limiti riscontrabili nell'associazionismo

1. Frammentarietà

Dispersione di energie per mancanza di sinergia su una comune problematica (attività congiunta fra associazioni diverse o sezioni della medesima associazione) per provincialismo, localismo (singolo progetto, singolo ospedale…) e personalismo (tanti singoli presidenti, tanti singoli segretari e, fondamentale, tante "casse" individuali). Il rischio (reale) è da un lato di avere costose e controproducenti duplicazioni, dall'altro di creare confusione nel pubblico di riferimento, persone, aziende e istituzioni che dovrebbero rispondere alla specifica richiesta di azione civica, consapevole e solidale. Per fare solo due esempi, ho avuto modo di osservare due associazioni di ematologia nel medesimo ospedale locale a supporto dell'unico reparto di Ematologia, ma anche svariate associazioni di donatori di sangue – sia a Milano che a Roma – che avevano come collante forte non tanto il bisogno generale, quanto l'identificazione con il singolo ospedale/Primario.

2. Solitudine

Il senso civico e la solidarietà non sono espressi dalla cultura ufficiale, né sono materia di riflessione ed esame nelle scuole e nelle università, mentre i tradizionali canali collaterali alla scuola, come la chiesa, il sindacato e i centri culturali e ricreativi hanno sempre meno adesione/partecipazione. Infine moltissime aziende, oggi il principale bacino di convivenza e aggregazione tra le persone, non si sono ancora decise a farsi carico della diffusione di una cultura sociale e solidale tra i collaboratori, che vengono stimolati soprattutto alla produttività e all'efficienza.

3. Lentezza, scarsa efficacia e limitata strategia a medio/lungo termine

Non sempre l'associazionismo ha risorse preparate per affrontare una società in continua e repentina evoluzione e spesso subisce il clientelismo interno/esterno. La figura volontaria di spessore "manageriale" arriva, se arriva, in età avanzata con la pensione e più tempo libero. Infatti il dirigente volontario è il generoso cui si fa coprire un "buco" nell'organigramma, ma spesso non è la figura più adatta al ruolo, non avendo esperienze specifiche. In un solo caso, a me noto, il Presidente di un'azienda si è offerto di sostenere il volontariato con l'affiancamento (tempo aziendale) dei propri collaboratori competenti su progetti associativi. Ma come verrebbe accolta questa utile proposta dalla dirigenza di alcune associazioni? Forse come un'ingerenza e uno sminuire le capacità del proprio direttivo e di conseguenza il potere decisionale?

4. Poca trasparenza economica

Per paura di apparire meno poveri e quindi di ricevere meno si tende a non documentare la quantità di donazioni assorbite per l'autosostentamento. Ho avuto modo di osservare valori superiori all'80% destinati all'autosostentamento (costi di gestione interna) anziché ai progetti. Inoltre si tende a nascondere alcune politiche evidentemente poco condivisibili o graditi al donatore (auto, cellulare, carta di credito, viaggi, spese...).

5. Concorrenza dell'sms da 1 €

Il gesto dal valore commerciale di 1 € viene a sostituire con pari valore psicologico la scelta di un'adesione che prima lasciava decidere alla coscienza l'entità del coinvolgimento. Ora con un sms la coscienza è apparentemente a posto perché si è fatto quello che è stato richiesto o ci si è sentiti dire che si è fatto il proprio dovere. In realtà l'sms da 1 € non crea cultura sociale, risolve talvolta un problema contingente ma svuota le casse a una progettualità a più lungo termine.

Soluzioni possibili

(con esempi concreti di successo di Avis Milano)

1. Dalla frammentarietà alla sinergia

Come Avis Milano abbiamo intrapreso la via della sinergia interna ed esterna all'Associazione, ritenendo la frammentarietà la negazione dell'impegno volontario disinteressato. Il gemellaggio con l'Avis Comunale di Roma, ad esempio, non si è fermato a pura retorica, ma si è nutrito di progetti e iniziative condivisi, partendo dalle problematiche comuni alle due grandi città (la comunicazione sulle riviste etniche ne è un esempio, vedi articolo pp. 11-13). E ci ha visto affiancati anche il progetto del mezzo euro, che riguarda anche una importante sinergia esterna con un'altra associazione di volontariato, Amref (senza peraltro dimenticare le passate collaborazioni di successo con Aido e Admo).
Pensavamo a un progetto di solidarietà che riguardasse un beneficiario esterno all'Avis e abbiamo coinvolto un partner già competente nel settore (Amref), senza creare una nuova associazione per un nuovo progetto e poi magari il vuoto!
L'obiettivo era di fare una comunicazione costante sul fabbisogno di sangue in modo positivo e l'intuizione è stata di associare alla donazione di sangue la vaccinazione dei bambini africani per offrire loro più garanzie e aspettative di vita: "Doni sangue e salvi due vite!". L'iniziativa ha avuto un tale successo che, dopo aver vaccinato 20.000 bambini a Gulu, ora il progetto prosegue per altri due anni in nuovi distretti.
Con questa sinergia è aumentata la visibilità reciproca dei due marchi presentati insieme e la percezione positiva dell'attività e delle capacità di entrambi.

2. Dalla solitudine alla Responsabilità Sociale dell'Impresa

Con Avis Milano già da 4-5 anni abbiamo avviato progetti di Responsabilità Sociale dell'Impresa con il coinvolgimento dei management aziendali nello sviluppo della cultura della solidarietà tra i propri collaboratori, in passato affidato generalmente alle organizzazioni sindacali dei lavoratori operai.
La responsabilità dell'impresa non inizia e non finisce con il finanziamento di un progetto o di un'associazione. La solidarietà inizia con la presa di coscienza tra gli asset aziendali del livello di cultura sociale presente e l'attivazione di nuovi processi perché il singolo e l'azienda si facciano carico delle esigenze della società civile, ognuno per la propria parte.
Così abbiamo portato avanti progetti in diverse aziende dell'hinterland e il prossimo obiettivo è portare la Responsabilità Sociale fra imprese del medesimo settore con il supporto delle associazioni di categoria (*vedi l'iniziativa Business to Blood a pag. 16*) o di interlocutori trasversali in settori diversi.

3. Dalla lentezza e scarsa efficacia al management del no-profit

È necessario trasferire il modello di gestione e di governance delle aziende profit nell'organizzazione no-profit. La comunicazione dev'essere moderna, veloce, puntuale e non retorica: un sistema e non singole informazioni sporadiche. L'uso di mezzi come il web e la newsletter, da noi introdotti, va in questa direzione, come anche la gestione del rapporto dell'associato con logiche di Crm (Customer Related Marketing) ancora da sviluppare per un dialogo diretto con ogni donatore.
Abbiamo introdotto anche logiche di controllo di gestione per monitorare l'impiego di denaro pubblico. Va sviluppata la volontà e la capacità di coinvolgere risorse strategiche (universitarie e professionali) capaci di progettare strategie per il medio-lungo periodo. Senza obiettivi si rimane fermi e, rimanendo fermi in un mondo in veloce evoluzione, si arretra inevitabilmente minando lo sviluppo stesso dell'associazione.
All'obiezione che il no-profit non è un'impresa, rispondo che da un punto di vista gestionale è una vera impresa con un valore aggiunto, la motivazione sociale, che oggi ha bisogno di perseguire rigorose logiche aziendali se vuole avanzare oltre il puro spontaneismo che alla lunga nelle organizzazioni diffuse non risulta sufficiente. Si può giustificare la lentezza di sviluppo di una organizzazione con i limiti del singolo, pur di buona volontà, o per il disinteresse di molti?

4. Dalla scarsa trasparenza alla trasparenza economica

È un attributo ancora poco sviluppato nel no-profit, che noi invece abbiamo messo in pratica nel progetto Avis-Amref documentando dettagliatamente i costi a preventivo e non a consuntivo e rispettando tutte le voci, senza costi aggiuntivi organizzativi, note spese, pubblicità. Nel progetto era ed è chiaro che a 100 euro corrispondono 10 bambini vaccinati. Una logica questa che andrebbe applicata all'intera attività associativa.

Stato dell'arte di un'associazione come Avis

Obiettivi:

1. Sviluppare la donazione di sangue volontaria, anonima e gratuita
2. Raggiungere l'autosufficienza di sangue ed emoderivati nel Paese
3. Contribuire al Servizio Sanitario anche per le attività sanitarie limitatamente, dal 1994 per AVIS Milano, al controllo medico del donatore e alla sua donazione dell'unità di sangue/emocomponente.

Problemi ancora dopo 80 anni:

1. La non autosufficienza stabile e periodica nazionale/locale per il sangue
2. Copertura solo del 50% per prodotti emoderivati dal plasma, il resto acquistato da multinazionali (con un problema di eterogeneità di prodotto per qualità e sicurezza in base ai parametri sanitari dei Paesi di provenienza, con un maggior rischio di malattie trasmissibili e più costi per il Servizio Sanitario)
3. Aumento costante del fabbisogno di unità di sangue per l'innalzamento dell'età della popolazione; denatalità; interventi chirurgici e trapianti in età avanzata
4. Difficoltà di ricambio generazionale dei donatori "anziani" fidelizzati in "tempi migliori"
5. Mancanza di supporto allo sviluppo della cultura donazionale (del sangue e degli organi), al senso di responsabilità sociale del cittadino.

Sopra, Maurizio Rota vicepresidente Esprinet; sotto, Diletta Casieri direttore della rivista "Sistemi di Comunicazione", su cui è stata presentata l'iniziativa "Business to Blood"

Parte il network Business to Blood

Creare un network di aziende nell'Information Technology a sostegno della donazione di sangue. Questa l'iniziativa lanciata da Avis Milano sul numero di giugno della rivista "Sistemi di telecomunicazione" con l'obiettivo di una grande adesione da parte delle società del settore (*vedi terza di copertina*).
Tredicimila le copie distribuite e tutto il supporto del direttore **Diletta Casieri:** «Spero che le aziende risponderanno numerose, anzi ci conto proprio. Abbiamo iniziato raccontando il caso Esprinet, da quattro anni a fianco dell'Avis milanese (con raccolte di sangue tra i collaboratori e il sostegno al progetto del mezzo euro), vorrei presto raccontarne altre. Da parte mia c'è la completa disponibilità a dare spazio sulla rivista e non mancherò di parlarne direttamente a tutte le aziende dell'IT che conosco. Fare utili ed essere utili mi sembra un'idea bellissima! Tra l'altro le raccolte aziendali portano via poco tempo, offrono un servizio di prevenzione semestrale e sono un'occasione di aggregazione per i dipendenti. Donare sangue è un grande gesto alla portata di tutti!»
Maurizio Rota, vicepresidente Esprinet, distributore di tecnologia in Italia, così commenta la collaborazione con Avis e la decisione di farsi promotore del network: «La collaborazione con Avis rappresenta uno dei nostri migliori esempi di attività di Social Responsability, una componente essenziale affinché all'interno di un'azienda vi sia davvero creazione di valore e non solo di fatturato fine a se stesso. È da queste considerazioni che siamo partiti nel valutare l'opportunità di fare del bene non solo garantendo il sostegno economico alla raccolta di fondi per iniziative benefiche, ma facendo sì che anche i nostri dipendenti e collaboratori sposassero questa strategia aziendale e fossero coinvolti in prima persona in tali iniziative.»

Responsabili verso la comunità e verso i dipendenti

Il caso AstraZeneca, azienda farmaceutica

A CURA DI ELENA SALA, CORPORATE & INTERNAL COMMUNICATION MANAGER

Il "percorso" di avvicinamento del personale della nostra azienda alla donazione di sangue è iniziato nel gennaio 2004 e, da allora, abbiamo "replicato" questa iniziativa già in diverse occasioni, inserendola in un contesto di responsabilità sociale.
Responsabilità sociale prima di tutto verso la comunità, favorendo la raccolta di sangue; responsabilità poi verso il nostro personale, per il quale questa iniziativa è parte di un programma più ampio di sensibilizzazione al tema della prevenzione, come la prevenzione del tumore al seno (con palpazione annuale) e la prevenzione delle malattie cardiovascolari attraverso il controllo del colesterolo (iniziativa che si svolge ogni anno in occasione della Giornata Mondiale del Cuore) e quindi anche attraverso le analisi del sangue effettuate da Avis.
Iniziative simili a quella che organizziamo in collaborazione con Avis contribuiscono pertanto alla diffusione di tale cultura e alla divulgazione di informazioni (es. prevenzione attraverso una corretta alimentazione), utili ad aumentare la conoscenza delle persone su temi importanti per favorire il benessere e la salute. E, per un'azienda farmaceutica leader quale AstraZeneca, questa è una naturale espressione della propria mission aziendale.
La risposta dei nostri colleghi è sempre molto positiva (*vedi commenti raccolti durante le giornate Avis*) e ci stimola a sviluppare ulteriori iniziative in queste aree.

« Ottime impressioni sia per quanto riguarda i medici che mettono a proprio agio il paziente e sono molto disponibili anche per spiegazioni, sia per il "prelievo" vero e proprio: non fa assolutamente male! »
Susanna Sironi, AstraZeneca

« Sono figlia di donatore e quindi assolutamente concorde sul fatto che sia utile avere questa iniziativa in azienda. »
Barbara Tombolato

I medici Avis sul Centro Mobile durante una raccolta in AstraZeneca

« Ho fatto solo degli esami in quanto non ho potuto donare per problemi, ma concordo con i miei colleghi sull'ottima iniziativa. »
M. Rosa Corbani, AstraZeneca

« Sono un nuovo donatore, ho trovato un personale medico preparato e disponibile. È sicuramente un'esperienza positiva e comoda per chi lavora. »
Federico Ribaudo, AstraZeneca

« Sono già un donatore; trovo assolutamente positiva questa iniziativa, soprattutto per i "pigri". »
Danilo Caldara, AstraZeneca

Benefit invernali

Funivia al Bernina

Impianti di Chiesa in Valmalenco e Caspoggio

Ai donatori Avis che si presenteranno alla cassa muniti di tessera di riconoscimento la società Funivia al Bernina praticherà sullo ski pass la tariffa "ridotta", generalmente riservata ai gruppi.

Giornaliero (w/e e festivi)	**26,00** € anziché 30,00
Giornaliero infrasettimanale	**23,00** € anziché 27,00
Pomeridiano (w/e e festivi)	**17,50** € anziché 20,00
Pomeridiano infrasettimanale	**15,50** € anziché 18,00

Ulteriori sconti saranno concessi a gruppi di almeno 30/40 persone che ripeteranno l'escursione 4/5 volte durante la stagione invernale.

Sciare a Cervinia

Comprensorio di Breuil-Cervinia, Valtournanche e Zermatt

Con una speciale D-Card gli associati hanno prezzi vantaggiosi sugli skipass e sulla ristorazione presso gli esercizi convenzionati.

La D-Card viene rilasciata presso la biglietteria centrale alla partenza della funivia a Cervinia, presentando la tessera associativa e un documento d'identità.

Lettera di ringraziamento di un medico donatore

Sono un medico di Milano che, ormai da vent'anni, dona il sangue all'Avis di Lambrate.
Data la mia formazione, ho sempre apprezzato gli sforzi dell'Avis rivolti alla prevenzione, che si sono susseguiti numerosi in tutti questi anni in diversi campi di applicazione. Ricordo ad esempio anni fa una campagna di vaccinazione per l'epatite B e più recentemente l'attenzione che Avis ha dedicato all'importanza di una corretta alimentazione con l'istituzione di un servizio gratuito con una dietista e il monitoraggio cardiologico mediante la carta del rischio cardiovascolare.
Ho quindi accolto con interesse la proposta, arrivata con newsletter mensile, riguardante i benefits per i donatori, di visite specialistiche a prezzi veramente favorevoli presso lo studio Sinapsi e ho voluto approfittare per fare una visita oculistica di controllo (erano almeno 15 anni che non ne facevo!) dato che l'età mi porta (ahimè!) a dover allontanare il giornale oltre le possibilità di distesa delle mie braccia... ma volendo esser sincera fino in fondo, per verificare anche la qualità della prestazione.
Ho prenotato la visita tramite telefono e ho avuto l'appuntamento per la settimana successiva... più che accettabile! Sono rimasta molto colpita dalla completezza della visita che mi è stata fatta e ho ritenuto opportuno scrivere questa lettera per complimentarmi, visto che nella vita ormai, le lettere si scrivono solo per reclamare o per chiedere voti!!!
Parlando da un punto di vista strettamente medico, infatti, la visita e le apparecchiature utilizzate dal Dott. Sammartino (lo specialista oculista che mi ha visitato), sono di un livello particolarmente sofisticato. Inoltre proprio grazie ad apparecchiature di sì moderna introduzione, mi è stato riscontrato un difetto alla vista di non normale osservazione, che con le normali apparecchiature non si sarebbe sicuramente evidenziato. Inoltre ho apprezzato l'ottimo livello professionale nel trattamento del paziente (non mi ero infatti qualificata come "collega"), seguito con cura e attenzione e senza la solita fretta che troppo spesso ormai siamo abituati a subire durante le visite mediche.
Quindi non posso che fare un applauso a questa Avis che riesce, in un mondo ormai così arido ed incentrato solo sul business, a regalare a noi donatori dei benefits che non servono solo per andare al mare in favolose località tropicali o ricevere sconti per acquistare insostituibili oggetti tecnologici, ma a trasmettere l'attenzione alla propria salute... bisognerebbe fermarsi e riflettere ogni tanto sull'importanza di se stessi.

Giovanna

Località	Mattiniero o pomeridiano	Giornaliero feriale	Giornaliero festivo	Settimanale
BC+V	~~25,00~~ **22,50**	~~32~~ **26**	~~32~~ **29**	~~170~~ **127,5**
BC+V+Z		~~42~~ **39**	~~42~~ **39**	~~206~~ **154,5**

Località: BC=Breuil-Cervinia V=Valtournanche Z=Zermatt;
cifre espresse in Euro.

L'Avis firma il Softball europeo

Avis sponsor sociale della coppa delle coppe di softball svoltasi in Italia dal 24 al 29 luglio 2006. Intervista a Francesca Vago, lanciatrice della Caronno Rheavendors, donatrice di plasma.

Il Forlì si conferma campione della Coppa delle Coppe di Softball, la disciplina femminile del Baseball, nel torneo che si è svolto sui campi di Caronno Pertusella e Saronno (Varese) dal 24 al 29 luglio scorso.
L'Avis ha scelto di esserci come sponsor sociale per l'affinità che lega la donazione di sangue allo sport: valori come la correttezza, il rispetto, il gioco di squadra, una vita sana ed equilibrata. E la possibilità di raggiungere nella stessa occasione sportivi, famiglie e i numerosi tifosi presenti con l'invito a donare il sangue.
La caronnese Francesca Vago della squadra AB Caronno Rheavendors (4ª classificata nella Coppa delle Coppe), già Nazionale juniores, è donatrice Avis, con 45 donazioni all'attivo.
Ha 27 anni e da quando è maggiorenne dona plasma al Centro Formentano, negli ultimi tempi ogni 3 settimane.
Come hai iniziato a donare il plasma?
I miei genitori erano già donatori e per me è stato il gesto più naturale del mondo.
Perché plasma e non sangue?
Perché sono un po' anemica e perché il plasma si può donare molto più spesso del sangue!
Tu sei della Provincia di Varese, come mai vai al Centro Formentano della Provincia di Milano?
Per comodità con il lavoro.
Non ti pesa un impegno così frequente?
Assolutamente no, mi sento di farlo, prenoto e vado! Aiutare gli altri non è un sacrificio e chi fa sport dovrebbe essere più portato a donare il sangue perché, essendo in buone condizioni fisiche, ha ottime probabilità di risultare idoneo.
La donazione crea interferenze con l'attività agonistica?
No. Mi alleno 2 ore al giorno senza disturbi e, rispetto alla partita che è il sabato, dono il plasma il lunedì mattina in modo da avere 4 giorni di recupero. Sto bene, sono atletica e in carne!
Tra le tue compagne di squadra qualcun'altra ha iniziato a donare?
Ancora no, ma sono rimaste colpite dai manifesti con la mia foto in cui invitavo a donare il sangue! Comunque ora in famiglia dona anche mio fratello che è diventato maggiorenne.

GRUPPO MARCIATORI

Marcia Avis Milano, fiore all'occhiello del Gruppo

Nella grande famiglia dei donatori Avis una componente è costituita da sportivi organizzati in gruppi, che praticano lo sport per passione ribadendo uno stile di vita sano e leale.
Il Gruppo Marciatori di Avis Milano è uno di questi, tra i primi ad aver aderito alla FIASP (Federazione Italiana Amatori Sport per tutti), che riunisce i gruppi organizzatori delle marce non competitive.
Vi fanno parte marciatrici e marciatori pluripremiati per le loro donazioni e per l'impegno nell'Associazione, oltre che per la partecipazione assidua con il logo Avis a marce e maratone, in Italia e all'estero (Giro del Lago di Garda, Firenze-Faenza, Giro del Sebino, Folgaria-Lavarone-Asiago, Nimega, Vienna, Quattro giorni di Foglizzo, Marcia d'Europa, Giro dell'Isola d'Elba, Piacenza-Chiavari, maratona di New York, Milano, Roma, Venezia).
Hanno fatto parte del Gruppo il Presidente Onorario Sergio Verga e il mai dimenticato Presidente Leone Bertone, per molti anni

(*continua a pag. 20*)

(*da pag. 19*)
consigliere dell'Avis Milanese, premiato per le sue 150 donazioni. La manifestazione organizzata direttamente dal Gruppo è la "Marcia Avis Milano", quest'anno alla 14ª edizione più le 10 precedenti svolte nel Villaggio Avis di Cunardo, premiata come una delle migliori manifestazioni del calendario FIASP. La marcia si svolge a febbraio alla Cascina Monluè con un migliaio di partecipanti da tutta Italia. Il Gruppo si incontra in Sede tutti i martedì sera, organizza le Marcegite di primavera e autunno e la festa per gli auguri di Natale. Una parte del Gruppo è attiva anche nello Special Olimpics, l'Associazione Internazionale con spirito olimpico, che si occupa dell'organizzazione di manifestazioni per ragazzi con difficoltà motorie e intellettive, con gare a livello regionale, nazionale e internazionale.

Il Gruppo Marciatori è aperto a tutti coloro che, avisini e non, vogliano fare sport vero e propagandare il dono del sangue.
Per informazioni:
M. L. Alberti tel. 039 21 03 107
o G. Camasso tel. 02 27 00 59 25.

Luci della ribalta su Avis Milano

Giovedì 25 maggio presso il ristorante brasiliano di Milano "Picanha's" si è svolta la seconda edizione del Premio "Luci della ribalta", che quest'anno ha dedicato la serata ad Avis. Una serata brillante e mondana dove per qualche ora si sono accese le luci anche sul problema del sangue e sulla necessità di aumentare le donazioni a Milano.
Presenti fra gli altri Franco Neri, Thais e Melissa di "Striscia la Notizia" e il gruppo musicale Le Vibrazioni.

Sopra, Le Vibrazioni (foto D. Basanisi)

Una clinica mobile nel Nord del Kenia

Il nostro collaboratore Dott. Giovanni Chiappino (specialista dermatologo e medico del lavoro convenzionato con i donatori Avis presso Sinapsi) è stato a capo dell'équipe medica che, con il Dr. Alessandro Mauri (primario dell'ospedale di Vimercate e socio del Rotary Club Vimercate Brianza Est) e il sig. Giancarlo Magni Presidente dell'associazione, ha progettato e realizzato in Italia la prima clinica mobile totalmente autosufficiente donata al Presidente del Kenia un anno fa, grazie alla sinergia tra più realtà, tra cui il Rotary di Vimercate e gli Amici di San Francesco di Osnago. Il mezzo, che percorre da un anno il Distretto di Bondo-Kenia, uno dei più poveri del Kenia, è costituito da: veicolo robusto per percorsi sterrati e impervi; dotazioni di bordo per diagnosi di malattie polmonari e ortopediche; sala radiologia, sviluppo e stampa; ecografia avanzata a due sonde e poltrona odontoiatrica operativa; camera operatoria e un completo laboratorio di analisi cliniche per la diagnosi di malattie quali malaria, Aids, Tbc, epatiti virali e parassitosi. Il complesso è autosufficiente con due generatori elettrici e serbatoi per l'acqua, bombole di gas e gas medicale; inceneritore per rifiuti infetti; climatizzatore e tende per accettazione e prelievi. In cambio della donazione e dell'impegno alla formazione di uno staff sanitario (due medici, due tecnici di laboratorio, tre infermieri, un radiologo e un tecnico manutentore per le strumentazioni), il governo del Kenia si è impegnato a fornire farmaci e vaccini gratuiti alla popolazione. Il successo consiste nell'avere a distanza di un anno la clinica attiva sul territorio, conosciuta e apprezzata da tutti.

Liberty d'amare, nuovo nome al monumento al donatore

"Liberty d'amare" è il nome che gli abitanti della Zona 4 hanno dato al monumento al donatore della scultrice Eva Olah Arré sito nel parco Formentano di Largo Marinai d'Italia (*vedi foto a fianco*). L'iniziativa "Salva col nome" promossa da Legambiente e Quattro, il giornale di Zona, aveva raccolto a maggio molte proposte e la scelta definitiva è caduta su "Liberty d'amare" suggerita dal lettore Andrea Gasparini.
Il 20 giugno è stata posta una targa ricordo alla base della scultura che vede abbracciate due figure. Eva Olah Arré, di origine ungherese ma milanese d'adozione, è l'unica artista donna ad avere sue opere esposte nel Duomo di Milano (statua in marmo bianco e rosa del cardinale Schuster, arcivescovo di Milano dal 1929 al 1954) e nella Cappella ungherese delle Grotte nella Basilica di San Pietro in Vaticano (beato laico ungherese Làszlò Batthyàny-Strattmann). Così ha commentato il nuovo nome assegnato al suo monumento al donatore: "Liberty d'amare mi piace, ma spero che i milanesi non dimenticheranno che il monumento è dedicato all'Avis e alla sua importantissima attività."

Bentornati dalle vacanze!

Se tornate da un viaggio esotico, date un'occhiata all'elenco dei paesi per cui è prevista la sospensione di 3 o 6 mesi. Se avete fatto un bel viaggio in un'area malarica, infatti, per 6 mesi non potrete donare il sangue. Se invece siete stati in altre zone tropicali - ma non malariche - la sospensione è generalmente di 3 mesi, ma è meglio telefonare allo 02 2364068 per ricevere le corrette indicazioni!

PAESI AD ENDEMIA MALARICA: SOSPENSIONE PER 6 MESI

Afganistan · da maggio a novembre
Algeria · solo dipartimento di Illizi
Angola
Arabia Saudita
Argentina · aree rurali a nord
Armenia · aree rurali da giugno a ottobre
Azerbajan · da giugno a ottobre
Bangladesh
Belize
Benin
Bhutan
Bolivia
Botswana
Brasile · area amazzonica
(nel resto del Paese febbre gialla - 3 mesi)
Burkina Faso
Burundi
Cambogia
Cameroon
Capo Verde · da settembre a novembre
Chad
Cina · solo le regioni di Yunnan e Hainan
Colombia
Comoros
Congo
Corea del Nord
Costa Rica
Costa d'Avorio
Djibouti
Equador
Egitto · solo El Faiyum da giugno a ottobre
El Salvador · aree rurali
Eritrea
Etiopia
Filippine
Gabon
Gambia
Georgia · sud-est da luglio a ottobre
Ghana
Guiana francese
Guatemala
Guinea
Guinea-Bissau
Guinea equatoriale
Guyana
Haiti
Honduras
India
Indonesia · tranne Giacarta e Bali
Iran · da marzo a novembre
Iraq · da marzo a novembre
Isole Salomon
Kenia
Laos
Liberia
Madagascar
Malawi
Malaysia
Mali
Marocco · aree rurali da maggio a ottobre
Mauritania
Mauritius · aree rurali
Mayotte
Messico
Mozambico
Myanmar
Namibia
Nepal
Nicaragua
Niger
Nigeria
Oman · solo Musandam
Pakistan
Panama
Papua Nuova Guinea
Paraguay
Perù
Repubblica centro-africana
Repubblica dominicana
Rwanda
San Tomé e Principe
Senegal
Sierra Leone
Siria · aree rurali da maggio a ottobre
Somalia
Sri Lanka
Sud Africa · tranne Città del Capo
Sudan
Suriname
Swaziland
Tailandia
Tajikistan
Tanzania
Timor Est
Togo
Turchia · il sud-est da maggio a ottobre
Turkmenistan · il sud-est da maggio a ottobre
Uganda
Vanuatu
Venezuela · aree rurali e amazzoniche
Vietnam
Yemen · da settembre a febbraio
Zambia
Zimbawe

NON C'È SOSPENSIONE PER:
CIPRO
CUBA
GIORDANIA
MALDIVE
PECHINO
SHANGAI
TUNISIA

SOSPENSIONE DI 3 MESI PER:
TURCHIA DEL NORD

STATE ORGANIZZANDO UN VIAGGIO ESOTICO NEI MESI INVERNALI? PROGRAMMATE LA VOSTRA DONAZIONE PRIMA DELLA PARTENZA PERCHÉ POI SARETE SOSPESI PER ALCUNI MESI E DI VOI C'È BISOGNO!

Calendario delle raccolte per settembre, ottobre e novembre

SETTEMBRE

DATA	PUNTO DI RACCOLTA
6	*Gallaratese*, S. Leonardo, via Borsa 50
10	*Niguarda,* piazza Belloveso
17	*Niguarda,* via La Farina 15
22	*Banca Intesa,* via Verdi
23-24	*San Siro,* Sagra Padre Pio, p.zza Velasquez
26	*Polizia di Stato,* via Cagni 21
29	*Siemens,* Cassina de' Pecchi

DATE DA CONFERMARE

Comieco, TSN

OTTOBRE

DATA	PUNTO DI RACCOLTA
1	*Ospedale S. Paolo,* via di Rudinì 8
6	*Alcatel,* Vimercate
8	*Baggio,* piazza S.Apollinare 4
	Gallaratese, S. Ilario, via Cechov 25
	San Siro, Ist. Leone XIII, via Leone XIII 12
12	*Siemens,* via Piero e Alberto Pirelli 10
13	*Siemens,* Cinisello Balsamo
15	*Lussimpiccolo,* via Taormina 1
18	*Unicredit,* via Bodio 29
20, 27	*Assicurazioni Aurora,* San Donato M.se

DATE DA CONFERMARE

TSN, ITIS M. Curie, Carta Sì, Comieco, Certosa di Caregnano

OTTOBRE

DATA	PUNTO DI RACCOLTA
22	*Rodano*
29	*Gallaratese,* S. Giovanni Battista, Trenno
	San Siro, S. Anna Matrona, via Albani 56
	Bellagio, Palazzo Sanitario

NOVEMBRE

5	*Ospedale S. Paolo,* via di Rudinì 8
9	*Siemens,* via Bernina
10	*Italtel,* Castelletto di Settimo Milanese
12	*Baggio,* S. Anselmo, via Manaresi 16
19	*Gallaratese,* via U. Betti 62
	San Siro, S. Elena, via Bezzola 6
24	*Unicredit,* viale Liguria 26
26	*Baggio,* Muggiano, Largo Don S. Villa 2

Istruzioni per l'uso

Criteri di idoneità · Età compresa tra i 18 e i 60 anni (65 se già donatore), in buona salute, di peso superiore ai 50 kg. Non si può donare né fare esami di ammissione: in fase mestruale; con assunzione farmaci nell'ultima settimana o con sintomatologia; con abbondante colazione con grassi, latte e zuccheri; con grande attività muscolare nelle 24 ore prima.

Giornata di riposo · L'articolo 8 della L. 219/2005 riconosce al donatore lavoratore, dipendente o collaboratore, il diritto a una giornata di riposo, con la normale retribuzione anche ai fini della pensione. L'Avis rilascia un giustificativo per il datore di lavoro. Se non si può donare e/o si eseguono solo esami di controllo, l'Avis rilascia un giustificativo per il tempo trascorso in Avis, come per le visite specialistiche.

Colazione · **Per la donazione mattutina:** colazione a base di tè, succhi di frutta e spremute, un frutto, qualche biscotto secco.

Non assumere latte, né suoi derivati, né brioche.

Per la donazione pomeridiana: colazione leggera (*vedi sopra*) e pranzo leggero a base di pasta in bianco (all'olio senza formaggio grattuggiato) e insalata, oppure una fetta di carne ai ferri e insalata; un panino, caffè poco zuccherato, **sempre senza latte. Non assumere bevande alcoliche né zuccherate.**

Elettrocardiogramma · Visita cardiologica solo presso la Sede di via Bassini **(martedì, mercoledì, venerdì)** nella giornata della donazione. Presentarsi entro le ore 8.30 per entrare nella lista di attesa della mattina, salvo esaurimento posti. L'ECG si può prenotare solo in casi eccezionali allo 02 70635201. Visite ed ECG effettuati altrove vengono rivalutati dalla nostra cardiologa per l'idoneità alla donazione di sangue (e non all'attività sportiva o all'idoneità lavorativa). Indispensabile effettuare la prima visita cardiologia ENTRO la seconda donazione.

Donazione domenicale (8.00 - 12.00)

La domenica NON si eseguono: visite cardiologiche ed ECG; test coagulazione; formula leucocitaria; glicemia; elettroliti.

Tempi di sospensione

1 mese: malattie esantematiche in famiglia (morbillo, rosolia); alcuni interventi chirurgici; interventi odontoiatrici con sanguinamento (anche ablazioni).

3 mesi: vaccini desensibilizzanti; viaggi in zone tropicali, se senza sintomi (vaccinazioni per febbre gialla, epatite A, tifo e tripanosmiasi).

4 mesi: esami endoscopici (gastroscopia, colonoscopia...); tatuaggi, piercing, agopuntura, fori ai lobi; alcuni interventi chirurgici; estrazioni dentarie

6 mesi: soggiorni in zone malariche (*vedi pag. 21*), anche senza vaccinazione; interruzioni di gravidanza.

12 mesi: parto

Sospensione definitiva: soggiorno nel Regno Unito tra il 1980 e il 1996 per un totale di 6 mesi e trasfusioni in loco.

AVIS MILANO

REDAZIONE
Avis Comunale Milano
L.go Volontari del Sangue 1
20133 Milano
tel. 02 70635020
fax 02 70630326
www.avismi.it

DIRETTORE RESPONSABILE
Sergio Casartelli

CAPOREDATTORE
Ermanno Pozzoni

TESTI E INTERVISTE
Gaia Fiertler

COLLABORATORI
Andrea Garatti
Staff medico Avis Milano

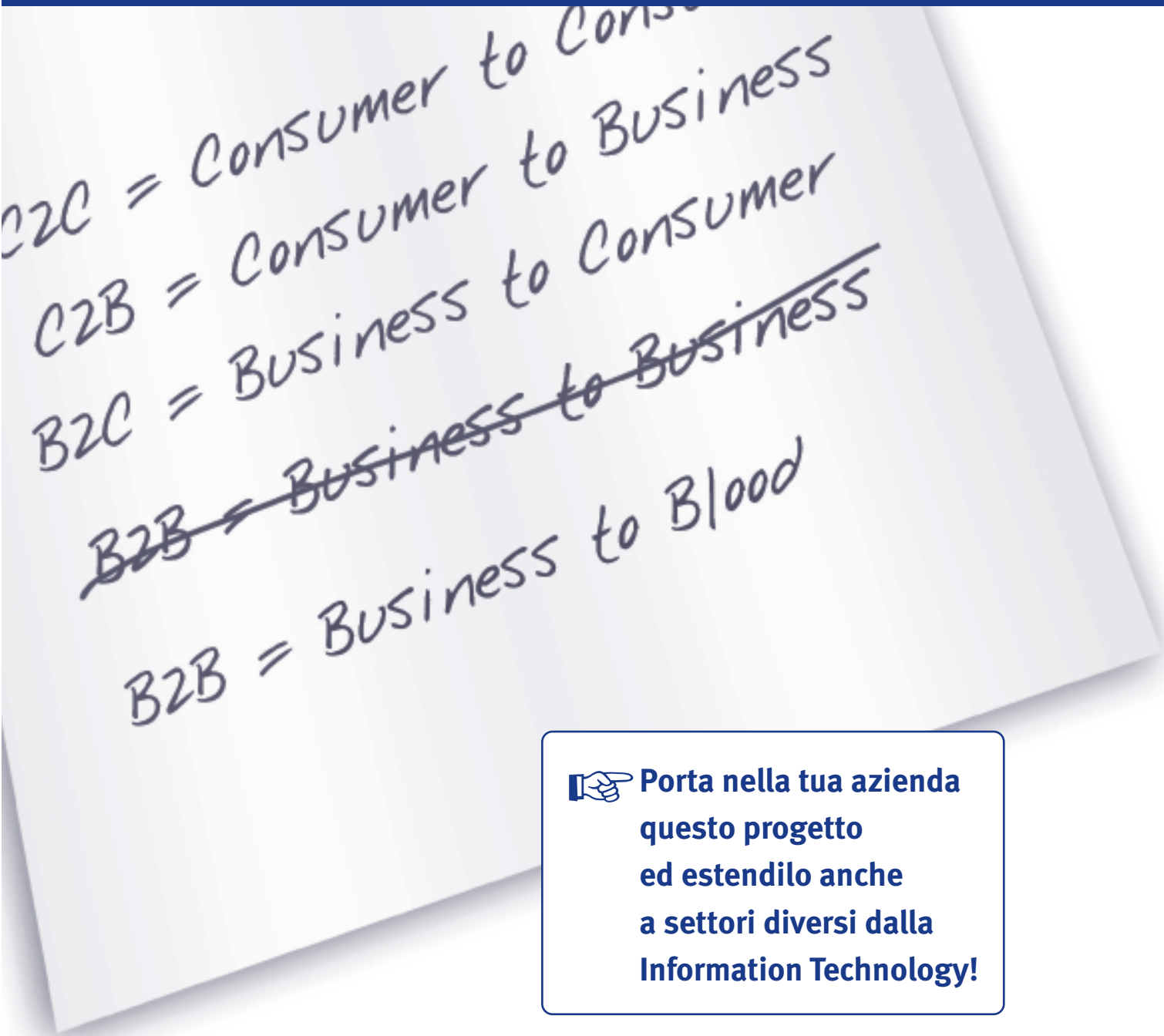
FOTO
M. Pinzauti, pagg. 4-7

PROGETTO GRAFICO
Ronchi Tubaro Thom

STAMPA
Postel

È vietata la rirpoduzione, anche parziale, del materiale pubblicato senza autorizzazione di Avis Milano

Spedizione in Abb. Post. art.2 comma 20/c legge 662/96 Filiale di Milano



Porta nella tua azienda questo progetto ed estendilo anche a settori diversi dalla Information Technology!

CREIAMO UN NUOVO NETWORK

Certified By:

esprinet

Dalla collaborazione con alcuni nomi autorevoli dell'ICT nasce l'idea di AVIS Milano di lanciare una sfida a tutte le aziende del settore: creare un solido network di partnership del mondo dell'informatica, che possa poi essere replicato in altri ambiti commerciali.

E, una volta raccolta la sfida, che siano le singole aziende a decidere come contribuire, secondo le proprie disponibilità e risorse!

www.avismi.it/b2blood

AVIS MILANO

Ideazione grafica del Consigliere Avis Massimiliano Cabella

FILO DIRETTO CON I DONATORI

www.avismi.it • info@avismi.it

COMUNALE DI MILANO

PRENOTAZIONI PER DONAZIONI IN AFERESI

Largo Volontari del Sangue, 1 • 20133 Milano
tel. 02 2364060/2364068/70602531
(da lunedì a venerdì: 8.30-16.30)
servizio.donatori@avismi.it

UNITÀ DI RACCOLTA AVIS SEDE

Zona Lambrate • Città Studi
Largo Volontari del Sangue, 1 • 20133 Milano
tram 11 e 23, filobus 93, MM2 Lambrate
tel. 02 70635201 • info@avismi.it
(da lunedì a sabato: 7.30-13.30
domenica: 8.00-12.00
giovedì pomeriggio, su prenotazione: 17.30-19.30)

UNITÀ DI RACCOLTA AVIS MURIALDO

Zona Lorenteggio • Inganni
Via Murialdo 9 • 20147 Milano
autobus 49, 50, 58 e 64
tel. 02 4158570 • info@avismi.it
solo donazioni di sangue intero
(venerdì, sabato e domenica: 8.30-12.00)

INFORMAZIONI MEDICHE

Per informazioni: tel. 02 2364096
(da lunedì a venerdì: 9.00-15.00)
Per parlare con un medico: tel. 02 70635201
(11.00-13.30)
laura.galastri@avismi.it

SEDE ASSOCIATIVA

Zona Lambrate • Città Studi
Via Bassini, 26 • 20133 Milano

SEGRETERIA

Sig.ra Rosella Calloni • Sig.ra Marinella Baduini
tel. 02 70635020 - 02 70635201 • fax 02 70630326
(da lunedì a venerdì: 8.30-12.30 e 13.30-16.30
martedì e giovedì fino alle 17.00)

GRUPPO ANZIANI

Centralino *(tutte le mattine)* tel. 02 70635201